

# .architettando

Rubrica di cultura e informazione architettonica, bioedilizia & interior design

## PRITZKER PRIZE 2014 ASSEGNATO ALL'ANTI-ARCHISTAR PER ECCELLENZA: SHIGERU BAN



Per i non addetti ai lavori il Pritzker Prize potrebbe sembrare un nome di un premio come un altro. Stiamo invece parlando del massimo riconoscimento per un architetto a livello mondiale, l'Oscar delle costruzioni, un premio istituito nel 1979 da un ricco proprietario di una grande catena di alberghi, il signor Pritzker, inventato in risposta alla mancanza di una categoria per architetti nel più prestigioso premio Nobel con lo scopo di "onorare annualmente un architetto vivente le cui opere realizzate dimostrino una combinazione di talento, visione e impegno, e che ha prodotto contributi consistenti e significativi all'umanità e all'ambiente costruito attraverso l'arte dell'architettura".

Nei suoi trentacinque anni di storia sono stati premiati architetti di tutto il mondo di cui due italiani, Aldo Rossi nel 1990 e Renzo Piano nel 1998.

Quest'anno (2014), dopo la vittoria nel 2013 di Toyo Ito, un altro giapponese si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento: Shigeru Ban.

Shigeru Ban, laureatosi alla Southern California University nel 1984, fonde insieme l'esperienza architettonica giapponese e americana. Famoso per le sue ricerche nella realizzazione di tensostrutture con materiali economici, come il cartone o il bamboo, Ban è anche conosciuto come "l'architetto del disastro" o "l'architetto che fa rinascere le città".

Tra le sue opere più importanti, infatti, si possono ricordare l'ideazione degli alloggi per sfollati del terremoto di Kobe, abitazioni di 16 metri quadrati con pareti fatte da tubi di cartone e fondazioni costituite da cassette di bottiglie di birra riempite con sabbia, oppure la nuovissima cattedrale provvisoria di Christchurch in Nuova Zelanda, la Cardboard Cathedral, edificata tra il 2012 e il 2013 a seguito del terribile terremoto che ha distrutto la città.

Negli ultimi anni si è dedicato maggiormente alla ricostruzione delle aree del Tohoku distrutte dallo tsunami nel 2011.

Caratteristica comune delle sue opere è l'utilizzo parsimonioso delle risorse, spesso di seconda mano, facilmente reperibili su un luogo appena colpito da una tragedia, che ne hanno fatto una vera e propria "anti-archistar".

Tra le sue maggiori creazioni, al di fuori degli interventi nelle aree disastrose, si possono ricordare il Padiglione Giapponese all'EXPO del 2000 ad Hannover, il Centre Pompidou-Metz in Francia e altre strutture temporanee o mobili come il Paper Dome a Taiwan e il Nomadic Museum, costruito per contenere la mostra video-fotografica di Gregory Colbert "Ashes and Snow" nel 2005.

Alla notizia dell'assegnazione del premio, il 56enne architetto nipponico ha così commentato:

"Ricevere questo premio è un grande onore e devo stare attento. Devo continuare ad ascoltare le persone per le quali lavoro, sia nelle commissioni private residenziali che ricevo, che nel mio lavoro per aiutare le vittime dei disastri".

Un'assegnazione che ha lasciato un po' di sorpresa nel mondo dell'architettura, ma che premia un genio totalmente antitetico alle utopie architettoniche dei grandissimi grattacieli e delle più disparate forme che sembrano sempre così lontane dalla vera e pressante realtà. Ban, settimo architetto giapponese a ricevere il Pritzker, vanta una carriera ultraventennale spesa tra l'attività del suo studio con sedi a Tokyo, Parigi e New York, e le iniziative umanitarie portate avanti in tutto il mondo a favore delle popolazioni senzatetto in aree colpite da calamità.

"La menzione della giuria del Pritzker Prize sottolinea l'approccio sperimentale di Ban a materiali comuni come tubi di carta e container marittimi, le sue innovazioni strutturali e l'uso creativo di materiali non convenzionali quali bamboo, stoffa, carta e composti di fibra di carta riciclata e plastica" (pritzkerprize.com).

La ricerca sull'impiego di tubi di cartone abbraccia un ampio settore del portfolio che include case private, musei, strutture commerciali e didattiche, oggetti di design e, naturalmente, rifugi post-calamità. Alla Paper House (1995), "primo progetto in cui è stato autorizzato l'uso di tubi di carta come base strutturale in un edificio permanente" (shigerubanarchitects.com), seguono - tra gli altri - le Paper Log Houses (1995) ideate per i terremotati di Kobe; le sedie e i tavoli della serie "Carta" (1998); il Padiglione del Giappone all'Expo di Hannover (2000); il Paper Bridge (2007); la Paper Tower (2009); il Padiglione dell'Industria giapponese all'Expo di Shanghai (2010); la Paper Concert Hall (2011) costruita a L'Aquila dopo il terremoto; la Cardboard Cathedral Christchurch (2013).

Anche nell'uso di materiali più tradizionali, la creatività incrocia lo spirito umanitario, che nel 1995 (arttowermito.or.jp) ha portato Shigeru Ban a fondare la organizzazione non governativa VAN (Voluntary Architects' Network). Nella "Furniture House 5" (2006), parte di un insediamento a Southampton (New York) insieme ad altre 33 residenze, Ban reinterpreta in legno il progetto non realizzato di Mies van der Rohe per la Brick Country House, risalente al 1924. Nel 2007, la Make it Right Foundation di Brad Pitt coinvolge Shigeru Ban nella ideazione di alloggi per gli sfollati dell'uragano Katrina: il maestro giapponese sviluppa la "Furniture House 6", frutto dell'integrazione fra "unità di arredo prefabbricate e tradizione vernacolare della tipologia delle shotgun house di New Orleans" (shigerubanarchitects.com).

Nella sperimentazione rientrano anche i container, utilizzati nell'assemblaggio del Nomadic Museum (2007) e negli alloggi temporanei a tre piani installati nella città di Onagawa dopo il terremoto dell'11 marzo 2011.

Tra le opere in fase di realizzazione, si avvicina al completamento l'Aspen Art Museum, sormontato da una copertura sostenuta da "onde di legno rotolanti, un modo scaltro di inserire un elemento strutturale decorativo nell'edificio..." (architectmagazine.com).

"Da ragazzo, Shigeru Ban ha osservato i carpentieri tradizionali giapponesi lavorare alla casa dei suoi genitori, e a lui i loro strumenti, la costruzione e gli odori del legno apparivano magici... Voleva diventare un carpentiere. Tuttavia, all'età di undici anni, la sua insegnante chiese alla classe di disegnare una semplice casa e quella di Ban fu esposta nella scuola come la migliore. Da allora, il suo sogno diventò essere un architetto" (pritzkerprize.com).

"L'architettura di Shigeru Ban" - che ha insegnato e tenuto conferenze presso le principali università internazionali e attualmente è professore della Kyoto University of Art and Design (shigerubanarchitects.com) - "è spesso definita 'sostenibile' ed ecocompatibile, ma lui afferma 'Quando ho iniziato a lavorare in questo modo, quasi trenta anni fa, nessuno parlava di ambiente. Ma questo modo di lavorare mi è venuto naturale. Sono sempre stato interessato ai materiali economici, locali, riusabili'" (pritzkerprize.com).

La cerimonia di premiazione - trasmessa dal vivo in streaming sul sito del Pritzker Architecture Prize - si svolgerà per la prima volta nei Paesi Bassi, al Rijksmuseum di Amsterdam, il prossimo 13 giugno (pritzkerprize.com).

## L'Architetto Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla redazione di Architetto basta scrivere una mail ad [architettando@hm52.it](mailto:architettando@hm52.it): risponderemo via mail o in uno dei prossimi numeri della rivista!

A cura di HM52 project - Studio di Architettura Associato - [www.hm52.it](http://www.hm52.it)

### Passive House Award 2014 I vincitori saranno annunciati il 25 aprile

Architettura "di classe" e tecniche di progettazione passiva possono perfettamente completarsi vicendevolmente. La dimostrazione arriva dai finalisti del premio Passive House Award 2014, i cui vincitori verranno annunciati venerdì 25 aprile in occasione dell'International Passive House Conference, in programma a Aachen (Germania).

CATEGORIE. Tra i 92 progetti presentati e provenienti da 21 Paesi differenti, la giuria ha avuto il difficile compito di selezionare i finalisti delle 6 diverse categorie in gara, ovvero: case unifamiliari, appartamenti, edifici scolastici, uffici ed edifici speciali, ristrutturazioni e progetti Regionali premiati nell'ambito del progetto europeo PassREg project, sostenuto dall'Intelligent Energy Europe per favorire la diffusione degli edifici ad energia zero in tutta l'UE. Di seguito una panoramica di alcuni dei lavori più interessanti



Appartamenti - Passive House Buildings at Piusplatz (Munich, Germany), Allmann Sattler Wappner Architekten GmbH



Abitazione Privata - Glendowie (Auckland, New Zealand), Jessop Architects



Edificio scolastico - Montessori School (Aufkirchen, Germany)



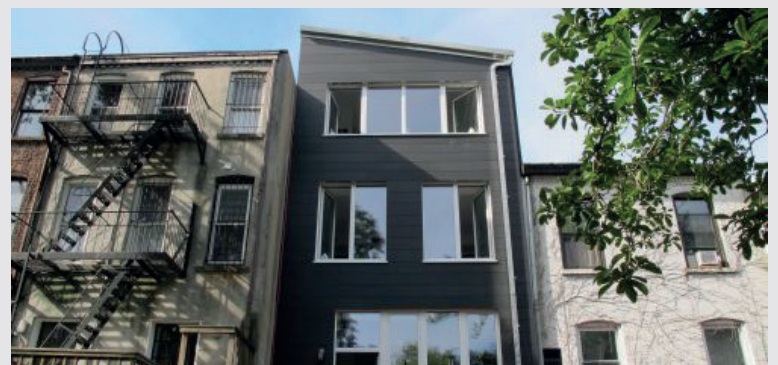
Abitazione privata - Sint-Niklaas/Segers (Sint-Niklaas, Belgium), BLAF architecten



Uffici - Artist Studio (Orient/Long Island, USA), Ryall Porter Sheridan Architects



Abitazione privata - Oravarinne Passive Houses (Finland), Kimmo Lylykangas Architects



Ristrutturazione - Tighthouse (Brooklyn/New York, USA), Fabrica718 with studio Cicetti,